

## La città, i nodi

# Spari, droga e “social” scontro tra due gruppi «Così movida rovinata»

► Colpi di pistola esplosi venerdì notte  
faida tra gang di Pallonetto e Quartieri

► Piazza Carolina teatro del contrasto  
in ballo la vendita di hashish e alcolici

### L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

È un problema di panchine o giù di lì. Un problema di presidio fisico in una delle piazze più note, belle e ambite della movida partenopea. Piazza Carolina, uno spaccato cittadino sospeso da sempre tra città aristocratica e anima pop, edifici monumentali e vicoli pieni di sprizzerie. Per capire cosa è accaduto venerdì notte, con gli spari messi a segno tra via Chiaia e piazza Carolina, bisogna partire da qui: dalle panchine, dalle fioriere, dagli stalli per gli scooter. Punti d'oro per chi presidia il territorio, per chi ha interesse a spacciare droga mimetizzandosi nella movida cittadina. Quattro, cinque colpi di pistola esplosi alle due di venerdì notte, al termine del contrasto tra due gruppi di giovanissimi.

### I FATTI

Che succede in uno degli scorci più belli di Napoli? Cosa avvelena le notti di Chiaia? Stando a quanto emerso finora, ci sono due gang che si contendono una zona strategica - piazza Carolina, appunto - a proposito di spaccio di droga e di vendite al minuto di sciortini, già gli sciortini, quelli dell'alcol facile e di scarsa qualità. Affari che fanno gola a due gruppi in contrasto, che vengono da zone differenti e contigue al tempo stesso: da un lato quelli di Pallonetto Santa Lucia, dall'altro, ci sono invece quelli dei Quartieri Spagnoli

**A FARE FUOCO  
A DUE PASSI  
DALLA PREFETTURA  
DEI GIOVANISSIMI  
IN CAMPO ANCHE I PM  
PER I MINORENNI**

(lato via Nardones). Vecchia storia, rivisitata e corretta alla luce dei nuovi ritmi urbani. Si spara e si fa fuoco, perché in ballo ci sono interessi economici e di appartenenza territoriale (ma non mancano risentimenti personali, a proposito di una ragazzina contesa). Uno scenario sul quale gli inquirenti hanno le idee chiare. Ci sono almeno un paio di gruppi al centro delle indagini. In campo la Procura per i minori, sotto il coordinamento della procuratrice Patrizia Imperato e la Procura di Napoli guidata dal procuratore Nicola Gratteri. Al lavoro più nello specifico i magistrati della Dda (sotto il coordinamento dell'aggiunto Sergio Amato), che hanno un monitoraggio capillare delle gang cittadine tra Chiaia e Montecalvario. Giovani e giovanissimi. Gente armata. Puntano allo spaccio di droga al mi-

nuto, specie nelle notti festive. Giovedì e venerdì sono le serate più ambite. Chi sta in piazza vende. E incassa. Quanto basta a scatenare frizioni costanti, dal momento che sia quelli del Pallonetto che quelli dei Quartieri considerano piazza Carolina o piazza Trieste e Trento cosa loro. Dinamiche antiche, scenari nuovi che si riproducono con una costante: la circolazione di armi, specie nelle mani dei più giovani. Ma a rendere tutto più complicato ci sono i social. Sfide e provocazioni passano attraverso TikTok, piattaforma che sforna ogni giorno messaggi in anonimo e minacce esplicite.

### LA RAPPRESAGLIA

È accaduto di recente, sempre tra i vicoli di Montecalvario, quando un post ha scatenato una rappresaglia che ha provo-

cato un morto e un ferito. Ricordate la storia del boss che decide di vendicarsi contro chi ha divulgato un video privato della figlia? Ecco, anche a proposito di piazza Carolina i social stanno facendo la loro parte: pose da duri, foto di armi e sfide a colpi di “combo” fotografici piazzati nei vari profili individuali. Inchiesta in corso, è logico immaginare riscontri investigativi. Ma torniamo a quanto accaduto venerdì notte. Una contrapposizione armata per il controllo del circuito criminale. Droga e alcol a basso costo. C'è una ipotesi investigativa su cui conviene soffermarsi. È il caso dei cosiddetti sciortini, che vengono venduti anche da ambulanti (in questo caso abusivi) che si muovono nelle zone di maggiore afflusso di giovani. Hanno tutto l'occorrente per miscelare uno spritz o un mojito,



PIAZZA CAROLINA Minorenni violenti, controlli rafforzati NEAPHOTO

to, per non parlare poi dei bicchierini di vodka venduti per pochi euro. Roba scadente, che produce incassi non di poco conto. Si chiamano sciortini (shot: sparo, in inglese) sono alla portata di tutti, quasi sempre al di fuori dei radar delle forze dell'ordine.

Una città ricca di turisti, che

ama specchiarsi nelle ore notturne, Napoli è senza dubbio tra le aree metropolitane più festose e accoglienti d'Europa. Eppure non sono passati inosservati alcuni episodi avvenuti di recente.

### IL PRECEDENTE

Torniamo indietro di qualche ora rispetto ai fatti di piazza Carolina. Siamo in vico Limongello, zona Anticaglia, quando vengono esplosi colpi di pistola nella notte. Tre o quattro proiettili vaganti, uno dei quali va a conficcarsi nella stanza di una casa al secondo piano di un palazzo, nella quale vive una studentessa di Benevento. Storia nota ai lettori de Il Mattino: le schegge provocate dal proiettile feriscono a un occhio la ventenne. Spavento anche per le altre tre fuorisede che condividono l'appartamento, che a questo giornale rivolgono una domanda: «Possibile avere paura anche di rimanere coinvolte in una sparatoria a casa propria?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DIETRO LE CHALLENGE  
LANCIATE SU TIKTOK  
CLAN IN AZIONE  
INDAGA IL POOL  
DELLA DELLA DDA  
PARTENOPEA**

## Il prefetto: «Natale “blindato” aree a rischio, più controlli»

La Prefettura di Napoli segue con la massima attenzione, si legge in una nota, «l'evolversi delle attività investigative avviate dalla Polizia di Stato in relazione alla segnalazione della esplosione, nella notte tra l'11 e il 12 dicembre scorso, di alcuni colpi di arma da fuoco in piazza Carolina, nel quartiere Chiaia del capoluogo». L'episodio, sul quale sono in corso approfondimenti investigativi grazie anche alle telecamere di videosorveglianza presenti in tutta l'area, non ha fatto registrare feriti o danneggiamenti. «Si tratta di una zona molto frequentata, nella quale è stato

immediatamente disposto il rafforzamento dei servizi di prevenzione e controllo, in particolare nella fascia notturna, da parte del Prefetto di Napoli, Michele di Bari, con frequenti passaggi e soste prolungate di equipaggi delle forze di polizia, un dispositivo di vigilanza fissa nella Piazza, con impiego alternativo di equipaggi della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, al quale concorre una pattuglia dell'Esercito Italiano - Operazione Strade Sicure in servizio di vigilanza fissa h24 nella vicina Piazza Trieste e Trento», prosegue la nota. Il Prefetto ha anche assicurato «l'ulteriore

intensificazione delle predette misure in vista delle prossime festività natalizie, periodo che comporta un aumento significativo delle presenze di cittadini e turisti in tutte le aree centrali della città, esprimendo piena fiducia nell'operato della Magistratura e delle Forze di polizia». «Sono certo che le indagini in corso consentiranno di individuare rapidamente, come spesso accade - dice il prefetto Michele di Bari - i responsabili di questo grave episodio. Le istituzioni sono presenti sul territorio: non faremo mai un passo indietro nella tutela della sicurezza dei cittadini».



IL PREFETTO Michele di Bari

La Prefettura continua a monitorare costantemente la situazione, assicurando il massimo coordinamento tra tutte le componenti istituzionali coinvolte per garantire condizioni di sicurezza adeguate sull'intera area urbana. Non mancano infine una serie di ulteriori dispositivi di rafforzamento nelle altre aree della città.

Segue dalla prima di Cronaca

## Sandokan possibile link tra generazioni

Stefano Causa

Umberto Eco lo sapeva benissimo. “Apocalittici e integrati”, dove imparammo che esistono libri stupendi scritti assai male (da Dumas a Salgari), è, nel 1964, anche un saggio su Sandokan e la perla di Labuan. Comprensibile dunque l'inquietudine nel sapere che fossero tornati su Rai 1 i padri della nostra adolescenza (ma non l'adolescenza). Inclusa la canzone, naturalmente, riproposta sui titoli di testa (partendo dal bridge: scorre il sangue nelle vene...) e sempre presente nei momenti topici di un remake che non fa rimpiangere

l'originale non fosse altro perché non è un remake e con l'originale non ha nulla a che vedere. D'altronde, se i confronti sono sempre antipatici, il Sandokan di Jan Michellini, giunto alla seconda puntata, è tutt'altra cosa; e forse meglio. Assalti per mare e fughe, duelli al coltello malese, cacce alla tigre, tradimenti, balli, gioielli, erbe salvifiche, ambizioni e amori. Ben scritto e girato, tutti in partita come non avessero aspettato altro che la chiamata di Salgari (e non si perda d'occhio lo scozzese John Hannah, che molti ricorderanno in “Quattro matrimoni e un funerale” e, naturalmente, Ed Westwick nel ruolo del

cacciatore di pirati che, a ogni episodio cresce come attore e personaggio). Quanto a Sandokan, è magnetico come da contratto (mesmerizzante avrebbe detto Salgari se avesse conosciuto Kan Yaman). E nei panni di Yanez de Gomera Alessandro Preziosi è poco meno che nel ruolo della vita. Poco male che le coste del Borneo siano state reinventate in quella Calabria che è meglio della Malesia e, a giudicare dalle strade, molto più lontana. Ma l'estate prossima, prendete nota, sappiamo già dove andare: sempre che l'Tropea o Capo Rizzuto si decida di raggiungerle in praho.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Legalmente** [www.legalmente.net](http://www.legalmente.net)

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811	Perugia	0755736141
Frosinone	0775 210140	Pescara	085 422966
Latina	0773 668518	Roma	06 377081
Lecce	0832 2781	Terni	0744 425970
Mestre	041 5320200	Treviso	0422 587299
Milano	02 757091	Viterbo	0761 303320
Napoli	081 2473111	<a href="mailto:legalmente@piemmmedia.it">legalmente@piemmmedia.it</a>	